

Vai all'articolo <https://www.adriaeco.eu/2026/05/24/deportibus-2026-si-chiude-a-ravenna-al-centro-la-riforma-dei-porti-tra-governance-digitalizzazione-e-competitivita/>

**DE
PORTI
BUS**

IL FESTIVAL
DEI PORTI CHE
COLLEGANO
IL MONDO
RAVENNA
21-22-23
MAGGIO
2026



Tre giorni di confronto tra istituzioni, imprese e Governo sul futuro del sistema portuale italiano. Rixi: riforma “non blindata” e aperta al contributo del settore. Zanetti (Confitarma): “Fondamentale chiarezza di ruoli e responsabilità”

Si è conclusa a Ravenna l'edizione 2026 di DePortibus, il festival dedicato alla portualità e alla logistica che ha riunito istituzioni, rappresentanti del Governo e operatori del settore attorno al tema della riforma del sistema portuale italiano, considerato uno snodo strategico per la competitività del Paese.

La manifestazione si è aperta il 21 maggio con la cerimonia inaugurale accompagnata dalla Banda Comunale di Ravenna, dando avvio a tre giornate di confronto ospitate alle Artificerie Almagià. In apertura, i saluti istituzionali del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale Francesco Benevolo, del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, del presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e del comandante generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, ammiraglio Sergio Liardo.

Fin dalla prima giornata, il tema della riforma dei porti è stato indicato come asse centrale dell'edizione. Benevolo ha evidenziato in particolare la rilevanza della seconda giornata, dedicata alla presentazione del disegno di legge di riforma della governance portuale e al primo confronto pubblico tra il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e i principali stakeholder del settore.

Il 22 maggio il dibattito è entrato nel vivo con la partecipazione del mondo industriale e associativo. Tra gli interventi, quello di Mario Zanetti, delegato di Confindustria per l'Economia del Mare e presidente di Confitarma, che ha

sottolineato il valore strategico del percorso di riforma e la necessità di un confronto strutturato nella definizione del nuovo impianto normativo.

“Guardiamo con molto interesse allo sviluppo di infrastrutture legislative – ha affermato Zanetti –. È importante che il confronto sia una parte fondamentale del percorso di formazione della legge di riforma della governance portuale”. La proposta, ha aggiunto, rappresenta un’occasione per ridefinire l’assetto strategico della portualità italiana e rafforzarne il ruolo nell’economia nazionale.

Zanetti ha inoltre richiamato il tema dell’efficienza decisionale, sottolineando come la chiarezza dei ruoli sia un fattore determinante per la velocizzazione dei processi: “Quando sono chiari i mandati e i perimetri di responsabilità questo velocizza i processi. Una riforma che assegni ruoli, responsabilità e accountability può accompagnarci verso un impianto legislativo capace di favorire la velocità decisionale e la distinzione tra capacità strategica del centro e operatività dei territori”.

Nel corso del confronto pubblico a DePortibus, il Viceministro Edoardo Rixi ha ribadito che il disegno di legge non è un testo chiuso ma una base di lavoro aperta al contributo del settore e del Parlamento. “La riforma non è imposta e non è blindata”, ha dichiarato, sottolineando la volontà di coinvolgere il cluster marittimo-portuale in un percorso condiviso.

Al centro del dibattito anche la necessità di rafforzare il coordinamento nazionale del sistema portuale, accelerare la digitalizzazione e migliorare l’interoperabilità tra scali, ancora caratterizzati da sistemi informatici eterogenei. In questo quadro si inserisce anche il tema della governance delle grandi opere e del ruolo di supporto alle Autorità portuali nella gestione degli investimenti strategici.

Rixi ha inoltre escluso nuove operazioni di accorpamento tra Autorità di Sistema Portuale, privilegiando un modello basato sul rafforzamento del coordinamento piuttosto che su fusioni strutturali, ritenute in passato un elemento di rallentamento degli investimenti.

Accanto al confronto istituzionale, a Ravenna si è svolto anche il controfestival “DisArmibus”, promosso dal coordinamento popolare contro i traffici di armi nel porto, con iniziative pubbliche dedicate al ruolo dello scalo ravennate nei traffici internazionali e al tema della sua funzione strategica.

La chiusura della manifestazione è stata affidata nella serata del 23 maggio a uno spettacolo nella Darsena di Ravenna con una coreografia di droni luminosi, fuochi d’artificio e l’esibizione dell’orchestra La Corelli diretta dal maestro Jacopo Rivani. Un evento costruito come omaggio al mare e alla città, sulle musiche di Ennio Morricone, da *Nuovo*

Cinema Paradiso a *The Mission*, che ha suggellato simbolicamente tre giorni di confronto sulla centralità della portualità nel sistema economico italiano.